

Ecoflex compie 25 anni

Il poliestere biodegradabile e compostabile (PBAT) è stato introdotto sul mercato dal gruppo tedesco nel 1998.

9 ottobre 2023 08:43

Introdotta per la prima volta nel 1998 da BASF, il polibutilene adipato-co-tereftalato (PBAT) Ecoflex compie in questi mesi un quarto di secolo.

Biodegradabile e compostabile - è stato uno dei primi ad essere certificato -, ma non necessariamente biobased, questo copolimero random viene prodotto partendo da acido tereftalico, 1,4-butandiolo e acido adipico.



BASF lo utilizza in combinazione con polimeri biobased nella serie di compound ecovio, ma è impiegato anche da altri produttori di bioplastiche per conferire ai materiali flessibilità e tenacità.

A distanza di 25 anni dalla sua introduzione, ecoflex è disponibile in un'ampia gamma di gradi: ecoflex F di origine fossile o ecoflex FS e FG parzialmente biobased. Tutti sono compostabili in impianti di compostaggio industriale, certificati EN 13432, AS4736 e ASTM 6400. Inoltre, il PBAT può essere biodegradato da microrganismi in condizioni di compostaggio domestico e in terreno agricolo (EN 17033).

Il copoliestere è anche conforme ai requisiti della normativa europea sul contatto con alimenti e dell'analoga regolamentazione statunitense (FDA).

“Siamo orgogliosi di essere stati pionieri nel mercato dei biopolimeri, avendo pensato a soluzioni di economia circolare quando il termine non era ancora sulla bocca di tutti -, afferma Marcel Philipp Barth, responsabile Biopolymers presso BASF -. Fin dal suo lancio 25 anni fa, ecoflex ha offerto ai nostri clienti prestazioni costanti e di alta qualità, aprendo la strada a molte applicazioni compostabili presenti oggi sul mercato”. “In qualità di partner dei principali marchi, sulla base di ecoflex sviluppiamo soluzioni di imballaggio innovative che soddisfano le nuove esigenze del mercato - aggiunge Barth -. Ad esempio, quest'anno abbiamo lanciato nuovi gradi ecovio che estendono le opzioni di fine vita degli imballaggi a base di carta, essendo certificati sia per la compostabilità domestica che per quella industriale” ([leggi articolo](#)).